

IL PICCOLO CROGIATO

Direttore: Amministratore

zione del Giornale in Vi-

sole Prampers N. 4, Udine.

EDIZIONE 22 agosto 1909

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Abbonamento annuo L. 9.-

la copia. — Per l'estero, se
chiesta direttamente lire 4.80.
se a mezzo l'ufficio postale
dal luogo lire 2.- circa.

Anno X. N. 84

Contro lo Czar

L'atteggiamento dei socialisti contro al
venuta dello zar in Italia, ci può preoc-
cupare solo da un punto di vista: dal
punto cioè dei gravissimi danni che que-
sto stato d'animo e questo indirizzo poli-
tico può arrecare a tutto il paese.
I socialisti non vedono nello Czar che
l'autocrate effarato, dalle brame sangui-
narie e dal cuore di granito, l'oppressore
volontario e ostinato della libertà del suo
popolo.

Ma perchè incaponirsi a far ricadere sul
suo capo tutta la responsabilità degli eccessi
a cui si abbandona la polizia russa. O non
potrebbe invece darsi, come giustamente
osserva la « Miserva » che anch'egli, come
la massa de' suoi sudditi, rappresenti più
che una volontà indipendente, un risultato
di circostanze che nessuno sforzo di uomo
singolo può d'un colpo troncare o deroga-
re? Tutti coloro che hanno potuto avvici-
nare lo Czar, sono restati colpiti dal suo
nobile sentire, dal suo animo mite e gen-
tile.

D'altronde è lecito, nel campo della po-
litica internazionale aspettare i giudizi in-
dividuali agli interessi generali di una
nazione.

Se l'on. Morgari e compagnia avessero
potuto far prevalere i loro sistemi nel 1859,
alla venuta di Napoleone III, noi non sap-
piamo che faccia avrebbero fatto gli o-
mini sedenti allora al potere. E certamente,
se fosse mancato il valore dell'esercito
francese, il colpo di grazia alla domina-
zione austriaca non sarebbe allora stato
dato. Ma che importa a simile gente delle
conseguenze che può ocasionare il loro
contegno inconsiderato? Ad essa è più che
sufficiente, il rumore che solleva intorno
al proprio nome e gli applausi che riscuote
dalla piazza.

Da notare che fra tre anni scadrà l'al-
leanza della triplice. E allora noi ci tro-
veremo in buoni rapporti colla Russia, è
evidente che ci sarà più facile disdire o
continuare l'alleanza, senza contare che
questo è l'unico mezzo per continuare ad
avere qualche influenza nella regione del
Balcari.

Ma tutto questo per i socialisti non ha
valore, essi, come abbiamo detto, non hanno
di mira che gli applausi della piazza.
(agg.)

Un'azienda socialista in ribasso.

Si ha da Torino:
Dal Bollettino dell'Alleanza Cooperativa,
la grande associazione socialista che è di-
retta dall'on. Quirino Nofri e fa per parec-
chi milioni d'affari all'anno, risulta che
nell'esercizio scorso essa ha fatto circa set-
tecento mila lire di incassi in meno del
solito. Quirino Nofri, nella relazione che
premette alle risultanze dell'esercizio, si
mostra allarmato del fatto e chiama i so-
cialisti a raccolta, perchè vengano in so-
corso dell'istituzione la quale si può dire
in gran parte la vita delle istituzioni del
partito e spiega le cause che possono avere
indotto al minore incasso.

In questi giorni infatti i socialisti hanno
indetto un certo numero di comizi col pre-
testo del caro vivere, ma non fanno altro
che far reclame alla loro cooperativa.

Corriere settimanale

Cinque anni perduti.

La *Vita*, giornale non sospetto di clericalismo, fa una spietata requisitoria sul-
l'opera dell'Unione Nazionale Magistrale e
sul nuovo programma d'azione da essa pro-
posti e che sarà discusso al prossimo con-
gresso di Venezia. E, tra l'altro, la *Vita*
si domanda: « Che cosa è questo program-
ma d'azione? È una burla od è una cosa
seria? Che c'è di nuovo, di positivo, in
un guazzabuglio simile? Di nuovo, intant,
nulla o quasi nulla. »

E dell'opera passata della grande asso-
ciazione magistrale dice: « Sono stati sot-
tratti cinque anni nella allegria ricerca degli
« amici dell'alfabeto », cinque anni butta-
ti al vento, anzichè dedicati alla traduzione
in fatto di un programma di azione che i
difensori del Consiglio Direttivo osano chia-
mare nuovo ».

Tò; e noi che credevamo che l'U. N. M.
avesse fatto da vero qualche cosa?...

Tre russi invadono una Banca a Fiume,
assassinano il cassiere, rubano 50.000
corone.

Si ha da Fiume: La città è sotto l'im-
pressione di un atrociissimo delitto commesso
stamane qui da tre briganti. Tre giovani
russi, dell'età tra i 24 e i 26 anni, giunti
qui giorni fa, entrarono negli uffici della
Banca popolare, e, recatisi alla cassa, dis-
sero in tedesco: « O denari o la vita! »

Il cassiere Miloa e il servo, pronti, fecero
per estrarre le rivoltelle, ma rapidi come
un lampo i tre spararono, uccidendo il cas-
siere. Rubarono poi 50.000 corone e si
diedero quindi alla fuga. La polizia fu su-
bito in moto febbrile per la ricerca degli
assassini, uno dei quali fu arrestato. In-
dosso gli furono trovate 7000 corone. Gli
altri due assassini si sarebbero rifugiati in
un bosco. Uno di essi venne subito arre-
stato; un secondo venne arrestato a Zurigo.

Aut aut.

Fra gli ottanta consiglieri comunali di
Torino, vi è uno solo che sia di professione
operaio. Ed è il sig. Giovanni Maschio,
direttore della tipografia Paravia, perven-
uto a quel posto dopo dodici anni di la-
voro da tipografo. Ma il Maschio non è
socialista, è cattolico.

È forse per questo il proprietario della
tipografia chiamato a sé il suo dipendente e
gl'impose l'*aut aut*. O dimettersi da co-
sigliere o lasciare la tipografia. Via; sa-
rebbe il caso di uno sciopero generale per
protestare contro questa — come dirlo? —
infamia. Ma, ripetiamo, il Maschio è cat-
tolico e perciò col 31 dicembre egli abban-
donerà il posto dove per tanti anni lavorò
impiegando tutta la sua attività e la sua
energia. Abbandonerà il posto, sì; perchè
meglio la disoccupazione e la fame piutto-
sto che piegarsi davanti a una sopraffazione
che fa a pugni con la civiltà. Le associa-
zioni cattoliche torinesi offrono l'altro
ieri al Maschio un banchetto.

Un principe che suona la orchestra.

Il *Daily Mail* riceve da Berlino: Il prin-
cipe Lodovico Ferdinando di Baviera, che
oltre ad essere generale di cavalleria è anche
dottore ed un distinto musicista, prenderà
quest'anno parte, come secondo violino, ad
un festival in onore di Wagner, che si
terrà quanto prima a Monaco. Come tutti
gli altri professori d'orchestra, egli è pun-
tualissimo nel recarsi alle prove.

Secondo la *Berliner Zeitung*, parecchie
dame inglesi hanno chiesto al direttore del
teatro di togliere la tramezza dietro la
quale suona l'orchestra, e ciò per poter
vedere e sentire i suonatori nell'esercizio delle
sue funzioni.

Molte persone si propongono di assi-
stere alle rappresentazioni wagneriane sol-
tanto per vedere un principe in un'orchestra
da teatro.

Scoppio di fuochi artificiali.

Si ha da Napoli: Nel comune di Scafati,
da molti anni si trova una fabbrica di
fuochi artificiali. Proprietario di essa è
certo Raffaele Lancelli col quale lavorano
i figli Francesco e Pasquale e certo Dome-
nico Longobardi, d'anni 31.

Martedì il Lancelli lavorava coi figli a
fabbricare una bomba. Alcune già fatte
stavano attorno a lui; a poca distanza si
trovava un grosso recipiente di miscela
esplosiva. All'improvviso, forse per il caldo,
la miscela si scoppiata con una terribile
detonazione. Il corpo del povero Longo-
bardi non si vedeva più. Dopo alcune ri-
cerche l'infelice è stato ritrovato in una
vasca, distante circa quindici metri dal
luogo dello scoppio. Il poveretto è stato
soccorso ed estratto dalla vasca in stato da
far pietà. Egli aveva delle scottature per
tutto il corpo. L'infelice è stato subito tra-
sportato a Scafati, dove ebbe i primi so-
corsi e quindi fu trasportato con una car-
rozza a due cavalli all'ospedale dei Pelle-
grini, ove è rimasto in grave stato.

Caprai assassini per brutale malvagità.

Si ha da Napoli: Saverio Logozzo, d'anni
28, ed il fratello Diego, di anni 30, mar-
tedì mentre ritornavano alla loro abitazione,
incontrarono una comitiva di caprai che li
hanno dileggiati.

Uno dei Logozzo rispose violentemente.
Allora una della compagnia gli alzò con-
tro un mastino, mentre un suo compagno
vibrava contro Saverio tre colpi di coltello
all'addome e due alla spalla destra ed al
Diego tre colpi di coltello al ventre.

Alcuni dei passanti per la via hanno
rinvenuto i due moribondi e li hanno tra-
sportati all'ospedale dei Pellegrini, dove
furono operati di laparotomia.

Una lezione ben data.

Scrivono al *Cittadino di Mantova*:
Tre giovanotti di Acquafredda ebbero la
infelicitissima idea di portarsi di notte a
cantare una delle solite sconcie canzoni
sotto le finestre del loro arciprete. Non si
perdettero però fra le tenebre le note di
quella musica anticlericale, che anzi fu-
rono raccolte da chi ha l'obbligo di far
rispettare i cittadini, e la legge che vieta
gli schiamazzi notturni oltre l'ora prescritta.
Innanzitutto la Pretura di Montichiari ven-
nero citati i poco fortunati cantori, e a
nulla valsero gli argomenti in loro difesa.
Il magistrato inflisse a ciascuno la multa

di L. 70, coll'aggiunta di severe e ammo-
nitrici parole.

In questi giorni è stato spedito avviso
ai condannati di soddisfare entro un ter-
mine fisso la multa, oppure di andare a
godere il sole a soacchi per quindici giorni.
I tre tenori, divenuti per incanto afoni
dopo l'involontaria gita a Montichiari, si
trovano adesso in seria agitazione, non sa-
pendo se debbono pagare di borsa, o an-
trare in *domo Petri*. Sceglieranno essi il
miglior partito; ma sta che la lezione fu
ben data, ed è certo che se si rinnovasse
qua e là con frequenza, la sguaiata musica
profetista non troverebbe facili esecutori.

Una grande truffa a danno di 70 emigranti

Spitalam Drau, 8 agosto 1909.

In guardia, emigranti, dai lupi rapaci
che anche oggi s'aggirano per carpire il
sangue al povero operaio.

Ben 70 operai tra muratori e manovali,
(quasi tutti della Carnia) fummo vittime
quà a Spitalam uno di questi che ci rubò
i sudori di quattro mesi.

Noi lavoravamo alle dipendenze del pa-
liere Rupil Vincenzo di Paolo da Avaua
(Prato Carnico) sotto la Ditta Soravia Carli
e Comp.

Sul lavoro c'era una baracca per cucina,
come si usa ora, dappertutto; i padroni sin-
ci si avevano dato il cuoco gratis. Ma pur-
troppo, il Rupil non faceva come i veri
capri onesti di Compagnia. Invece di chia-
mare alla fine del mese gli operai e liqui-
dare i conti assieme, egli faceva il com-
puto da solo e secondo i suoi interessi,
trattenendo una percentuale per ciascuno,
secondo le diverse persone ed il suo giudi-
zio; si che alla fine ci siamo accorti che
ci tratteneva dai 20 ai 25 kl. al giorno
per individuo; in modo che con 70 perso-
ne avea un vantaggio di quasi 17 corone
al giorno, oltre la sua mercede giornaliera.
Inoltre ad ogni fine di mese incassava un
bel gruzzolo di corone del per cento sulla
compra dei generi per la spesa.

Così noi, quando si avea pagato la spesa,
il quartiere e la Krauthenkasse si rimane-
va quasi a mani vuote.

Ebbene guardate quello che fanno questi
socialisti, capigruppi, che sono i primi,
quando arriva qualche conferenziere, a
dargli la mano, a profondersi in compli-
menti, e andar a bere con loro.

Si capisce così perchè non vogliono far
battezzare i loro figli; coi battezzati di
ventano cristiani. E l'essere cristiano con
certe azioni non concorda; il cristiano
deve osservare i 10 comandamenti, e sopra
tutto il settimo.

Ora l'individuo ha varcato le montagne
ed è andato ad installarsi a Manten nella
Gailthal.

Un saluto al giornale e a tutti i compa-
gni emigranti. Agall.

Una massima importante per i mancanti alla chiamata sotto le armi.

(Tribunale militare di Roma).

Il soldato Passeri Francesco del 2. bersa-
glieri, non essendosi presentato al richiamo
sotto le armi della sua classe di leva veniva
tradotto al reggimento per mezzo dei car-
binieri e denunciato al tribunale per man-
canza alla chiamata.

Discusse oggi la causa dinanzi al tri-
bunale militare di Roma il difensore avv.
Guido Arca ha sollevato una elegante que-
stione di diritto, sostenendo che non pote-
va esistere il reato, poichè i manifesti di
richiamo non erano stati affissi nella pa-
rocchia campestre la quale abitava il Pas-
seri.

L'avvocato fiscale avv. Popi ha sostenuto
invece la piena colpeabilità dell'imputato
sostenendo che la parrocchia non può con-
siderarsi frazione di comune ai termini
della legge sul reclutamento ed ha convali-
dato il suo asserto con una dichiarazione
del comando del distretto che afferma che
i manifesti sono stati affissi in tutti i co-
muni e frazioni del distretto.

Il tribunale, con dotta e motivata senten-
za, ha accolto la tesi dell'avv. Arca ed
ha assolto il Passeri per inesistenza di reato.

La massima stabilita così dal tribunale
militare, gioverà molto in avvenire nei
frequenti casi di poveri lavoratori, man-
canti alla chiamata per semplice ignoranza
degli avvenimenti, e contro i quali troppo
spesso si amettono sentenze di condanna
eccessivamente severe e non sempre giuste,
specie quando si tratta di poveri padri di
famiglia sparsi nei campi e ignari di tutto.

Una curiosa sentenza provocata dalla società prot. degli animali

Un macellaio di Amsterdam, colpevole
di avere comperato un cavallo zoppo, è
stato condannato, su querela della società
protettrice degli animali, ad un mese di
prigione.

LEZIONE EVANGELICA

La trasfigurazione.

Proprio in questa stagione avvenne la
trasfigurazione di Gesù, e voi la troverete
indicata sul lunario il giorno 6 agosto.

Ascoltiamo religiosamente questo gran
fatto come ci viene narrato dagli evange-
listi.

« Or avvenne che quasi otto giorni dopo
dette queste parole (la promessa cioè che
tornati prima della morte l'avrebbero veduto
negli splendori del suo regno), Gesù prese
con sé Pietro e Giacomo e Giovanni suo
fratello, e li condusse soli in disparte so-
pra un monte alto per orare; e mentre
Egli pregava, si trasfigurò innanzi a loro,
e l'aria del suo sembiante si cambiò in
tutt'altra, e il suo volto si fe' luminoso
come il sole, e le sue vesti divennero splen-
denti e sopraffondenti candidi, come la neve,
talchè non purgatore di panni saprebbe
imbiancare così. Ed ecco due uomini, Mosè
ed Elia, apparirgli e parlare con Lui, mo-
strandosi in gloria, e discendere della sua
partenza, la quale Egli stava per eseguire
in Gerusalemme.

« Ma Pietro, ed i suoi compagni erano
aggravati dal sonno; e svegliatisi, videro
la maestà di Lui e i due personaggi che
stavano seco. E nel mentre che questi da
Lui si separavano, Pietro disse a Gesù:
« Maestro, è buona cosa per noi lo star qui:
se vuoi, facciamo qui tre tabernacoli, uno
per Te, uno per Mosè, ed uno per Elia; non
sapendo egli quel che si dicesse, perchè
erano sbigottiti dalla paura.

« Ma nel tempo ch'egli diceva questo,
si levò una nuvola tutta luce, che li adom-
brò, e temettero grandemente, quando que-
gli entrarono nella nube.

« E dalla nuvola uscì una voce che disse:
« Questi è il mio Figliuolo, il Diletto, nel
quale io mi sono compiaciuto: Lui ascol-
tate.

« Udito ciò, i discepoli caddero bocconi
per terra, ed ebbero gran timore; e dopo
quella voce, guardando essi d'intorno, non
videro più nessuno fuori del solo Gesù. Ma
Gesù si accostò ad essi, e toccollì, e disse:
« Levatevi; e non vogliate temere.

« E nel calare dal monte, Gesù ordinò
loro dicendo: « Non dite a nessuno quel che
avete veduto, prima che il Figliuolo del
l'uomo sia risuscitato da morte.

« Ed essi tacquero, e nulla dissero in
quei giorni di quanto avevano veduto, in-
vestigando fra sé stessi che volessero dire:
Prima che io sia risuscitato da morte. »

Ecco perchè...

Quale sia o debba essere il dovere della
Sinistra parlamentare, lo spiega l'on. Gal-
lini. Suo dovere è o dovrebbe essere la
guerra senza quartiere al clericalismo:
« Tendere — scrive l'on. Gallini — fer-
mamente a rintuzzare le tendenze reacio-
narie dei cosiddetti cattolici della Camera
che si mascherano dietro la forma liberale ».
Ma perchè, se è lecito, questa guerra
contro i cattolici? « Perchè — continua
l'on. Gallini — noi ci siamo costituiti in
partito, memori dell'insegnamento di Ma-
rco, fatto suo da Giuseppe Zanardelli, che
ciò si deve governare colla libertà ».

Alla larga però da questa libertà che si
risolve in oppressione contro la maggior
parte dei cittadini!

Le nozze d'argento... del boia di Vienna.

A Vienna in questi giorni ha celebrato
le sue nozze d'argento l'imperiale regio
giustiziere (k. k. *Scharfrichter*) Her Giu-
seppe Lang.

Frizzo colla legittima consorte Frau Fran-
ziska, però, e non con madama for-
ca; con quest'ultima signora egli non si
trova in relazione che da nove anni sol-
tanto, dal 1900. Prima il Lang fu un molto
brave proprietario di caffè in Simmering
e precisamente dal 1888 al 1900 e contem-
poraneamente vice presidente del Club de-
gli atleti dilettanti; dal 1893, poi, capitano
dei pompieri ginnasti volontari. Sa come
imperial regio giustiziere strinse il nodo a
più di un collo umano, come pompieri
cooperò alla estinzione di 408 incendi e al
salvataggio di vite umane in circa un mi-
gliaio di infortuni; molte persone anzi de-
vono precisamente all'opera sua la vita.

Ciò spiega come il maveggio del capestro
non l'abbia reso impolare ed anzi un Co-
mitato abbia dato in suo onore una serata
cui grande fu il concorso di amici, cono-
scuti... ed ammiratori con non poco van-
taggio della Cassa dei pompieri ginnasti
volontari a cui beneficio andava l'introito
dei biglietti d'ingresso e della pesca di
beneficenza.

Giuseppe Lang è un robusto uomo sulla
cinquantina, dalla faccia ampia, i baffi alla
Giolitti, semicalvo. Non ha l'aria di voler
rinunciare così presto alla sua missione.

La prossima vendemmia nel Veneto. Le previsioni.

Dall'ultimo numero del *Giornale Agricolo Italiano* togliamo alcune notizie sulle condizioni e sull'aspetto della prossima vendemmia nella Regione Veneta.

Nella Provincia di Padova l'uva è abbondante e sanissima; nessuna avversità grave. A Campodarseno la vendemmia scorsa, ma la qualità buona. Sui Colli Euganei la vendemmia, mentre in pianura sarà approssimativamente eguale a quella del 1908, sarà inferiore di circa un terzo.

Nella campagna di Rovigo si ebbe un generale attacco di peronospora; per cui il raccolto si manterrà inferiore rispetto a quello dell'annata scorsa. Così a Lendinara, dove i danni causati dalla peronospora e dall'oidio furono rilevanti, si calcola che tale inferiorità sarà di un quinto.

In Provincia di Venezia si prevede un prodotto abbondante. La vite si presenta bellissima e l'uva sana. A San Donà di Piave il prodotto sarà inferiore al 1908 del 25 per 100 a causa della violenza grandinata. A Portogruaro vi fu un forte attacco di peronospora sui grappoli, ma il prodotto sarà di poco minore.

A Vicenza la vite soffrì il freddo della primavera ed è danneggiata dall'attuale siccità; così si avrà la metà del raccolto dell'anno scorso.

In Provincia di Verona a causa della prolungata siccità il raccolto si presenta in quantità minore di un buon terzo. Nessuna malattia.

Ad Illasi la cochylis fa danni rilevanti. La prossima vendemmia sarà inferiore di un quarto.

Nel Bellunese il prossimo raccolto d'uva si presenta abbondante; causa le insistenti piogge si è manifestata quest'anno più intensa la peronospora.

A Treviso l'uva meno abbondante ma di ottima qualità. Finora nessuna avversità, eccettuata la grandine in vari luoghi. Così a Meduna di Livenza il raccolto sarà scarso a causa delle grandinate. I nuovi

getti sono colpiti fortemente dalla peronospora. Ad Ormelle, invece, pochissima peronospora è meno fidida, così che si prevede un raccolto più abbondante della scorsa annata.

Nel Friuli il prodotto sarà notevolmente inferiore a quello del decorso anno. Non mancano infatti la peronospora delle foglie e del grappolo, la cochylis, la clorosi e le grandinate disastrose.

A Latisana la vendemmia sarà pressa a poco uguale all'anno passato.

Verso lo sciopero dei maestri?

Martedì si è riunita ad Arezzo la sezione aretina dell'Unione Inglese nazionale.

Erano presenti parecchi soci. Su proposta del maestro Carlo Nencioni l'assemblea ha deliberato ad unanimità di dare mandato al delegato della sezione, che si reccherà al congresso nazionale di Venezia che avrà luogo il 28 settembre p. v., di unirsi a quei delegati che vorranno la discussione sull'unico ordine del giorno per miglioramento delle condizioni economiche e che approveranno come mezzo estremo lo sciopero generale dei maestri.

Sacchi di caffè per 12.000 lire trafugati dalla dogana di Napoli.

Si ha da Napoli: Da qualche giorno il commovente Puccio, che ha in deposito al secondo recinto della dogana una certa quantità di caffè, si era accorto che dal deposito uscivano sacchi di caffè in numero superiore a quello stabilito. Avvertita del fatto la direzione delle dogane, si ordinò la verifica ed un'inchiesta, in seguito alla quale si è asserito che responsabile del trafugamento doveva essere l'impiegato doganale Giovanni Anzani, addetto a quel riparto.

La truffa finora accertata è di 12.000 lire. L'Anzani intanto, che ha 44 anni e 20 anni di servizio, è sparito da martedì e fino a questo momento non si è potuto rintracciarlo.

CIVIDALE

La nomina del Sindaco e della Giunta.

Il 13 g. presenti 18 consiglieri, al raduno del nuovo Consiglio Comunale. Dopo una breve relazione e un saluto del Commissario, si procedette alla nomina del Sindaco e della Giunta.

A Sindaco, con voti 14, venne eletto l'avv. cav. Giuseppe Brosadola. Ad assessori, con voti 14, furono eletti: Del Basso Francesco, Carbonaro Giovanni, Barbieri Francesco, Pesante Francesco.

La divisione dei referati. — Nella nuova Giunta Municipale vennero così divisi i referati: Perito Miari Istruzione, Ing. Carbonaro le finanze, Perito cav. Marioni la beneficenza, Perito Del Basso i lavori pubblici, Sindaco la direzione generale e quanto non è compreso nei precedenti referati.

Al neo-sindaco di Cividale avv. Brosadola le nostre congratulazioni. In questo nuovo campo della sua inscuribile fecondità, lo sostengano con inconfessata fede gli amici pel bene della patria.

n. d. r.

Processione votiva. — Il 16 ricorrendo la festa di S. Rocco, la Giunta Municipale si recò assieme al Capitolo nella Chiesa di S. Pietro dei Volti a sciogliere il voto fatto dai nostri antenati in ringraziamento per la liberazione della peste.

La nuova campana. — Giovedì venne tra noi, ospite graditissimo, S. E. Mons. Arcivescovo per benedire la nuova campana maggiore, che è proprietà del Municipio.

La festa di San Donato. — Sabato prossimo, ricorrendo la festa del Patrono della Città, l'osigno Capitolo encenderà le orofificanze di cui è stato insignito dal S. mo Pontefice. Queste sono: 1.º il titolo di Basilica minore al Duomo, con tutti i diritti, privilegi, prerogative, onori ed i dritti competenti alle Basiliche minori di Roma, 2.º il titolo di Protonotario Apostolico al Decano pro tempore, con le debite onorificanze ed indulti, e fra gli altri il diritto di Pontificale, 3.º l'uso della veste violacea ai canonici ed effettivi che onorari, 3.º l'uso della zanfonda o mozzetta ai mansionari.

Per l'occasione il Rev. mo Capitolo invitò tutti i sacerdoti del Distretto Capitolare, e verrà eseguita sceltissima musica.

La solennità promette di riuscire veramente grandiosa.

FAUGLIS.

S. Eccellenza tra noi. — Oggi 22 Sua E. Mgr. Arcivescovo verrà fra noi per la inaugurazione del campanile e delle campane. Si preparano grandi festeggiamenti per accogliere degnamente il Pastore della nostra Diocesi, che amministrerà la Santa Messina dalle 8 alle 9 1/2. Il campanile è stato compiuto in soli tre anni, per merito del nostro R. D. Cappellano, don G. B. Sionis che fu l'anima dell'iniziativa e dell'esecuzione. Le campane del peso di 85 quintali, in *mi re do* sono state fuse quindici giorni fa.

SACILE.

Cose militari. — Lunedì arrivarono in questo capoluogo i militari di 2.ª categoria della classe 1888 chiamati alle armi per istruzione. Verranno alloggiati nella caserma comunale annessa al Distretto e resteranno fra noi per tutto il corso della chiamata.

Il giorno 20 corr. arrivò a Sacile l'intero battaglione dei bersaglieri ciclisti composto di 19 ufficiali e 300 uomini di truppa; si fermerà un giorno solo.

Il Genio Militare di Udine ha ludata l'opera per la costruzione delle scuderie necessarie per lo squadrone di cavalleria che a partire dal 1 ottobre avrà sede stabile in questo comune.

AMPEZZO.

Alpini e artiglieria in marcia. Il 14 dalle ore 15 alle 17 qui giunsero due compagnie di alpini del battaglione Cadore, una compagnia di richiamati, ed una batteria da montagna, della forza totale di circa 600 uomini.

La partenza degli alpini avvenne dalla Forcella Bosco, mentre quella dell'artiglieria del monte Razzo.

La 67.ª compagnia alpini formata quasi tutta di richiamati della milizia territoriale (classi 1874-75), partiti dalla Forcella Bosco alle ore 5 ant. e percorrendo sentieri molto pericolosi giunse ad Ampezzo alle ore 16,45 marciando quindi 12 ore.

Per diminuire la noia della marcia cantavano canzoni di diversi temi e si divertirono a fare il calcolo dei loro figli che risultarono 350 su 86 soldati.

Appena posate le armi si misero a percorrere le vie del paese.

Si fermeranno 3 o 4 giorni.

RESIUTTA.

I nostri ufficiali. — Nei brevi periodi in cui potemo ospitare i nostri bravi alpini abbiamo campo di apprezzare le doti dei sigg. Ufficiali i quali in ogni occasione si dimostrarono all'altezza del loro compito.

Oggi ci corre l'obbligo di porgere le nostre congratulazioni al neo capitano Carlo Merlo il quale per la distinzione dei modi dovunque sa accaparrarsi profonde simpatie come lo prova il dispicatore provato dai colleghi del suo Reggimento nello staccarsi da lui, amico impareggiabile. Gli sorrida quindi la prospettiva di un bell'avvenire.

MERETTO DI TOMBA.

Notizia doverosa. — Ci sorrivono: Non è affatto vero, che la moglie del signor di cui narrate le obbrobriche gesta, le abbia aiutato nelle infamie; essa è una donna disgraziata, ma onesta.

TORREANO DI CIVIDALE.

Il grave incendio di domenica. — Alle 13.30 si sviluppò improvvisamente il fuoco nel fienile del contadino Plocaro Luigi detto Pignotto.

Un breve volger di tempo l'incendio prese proporzioni enormi avviluppando tutto l'intero fabbricato.

Datosi l'allarme corsero sul luogo tutti i terrazzani col cappellano don Giuseppe Colledoni ma la loro opera riuscì quasi vana per mancanza di pompe e per la violenza delle fiamme.

Molti di essi rimasero feriti nell'opera di salvataggio e qualcuno corse serio pericolo di vita, come certi Plocaro Luigi di Francesco detto Miloch e Giudicio Celeste fu Mattia che dopo non vani sforzi riuscirono ad estrarre vivi dalla camera già invasa dalle fiamme due bambini che si trovavano a dormire.

Altri si presentarono coraggiosamente nella difficile impresa, come Giudicio Carlo fu Giuliano, la levatrice Oliva Perini, il cappellano don Giuseppe Colledoni, Giudicio Vittorio di Domenico, Malignani Marallo.

La violenza del fuoco fece sì che una ora dopo tutto rimanesse distrutto, rimanendo in piedi solo quattro stinchi di muro. Foraggi, granaglie, attrezzi, mobili tutto andò perduto causando un danno a quella povera famiglia di circa 5000 lire.

La capista distrutta era stata da poco costruita e solo da tre mesi la famiglia si trovava ad abitarla.

La causa del fuoco si attribuisce alla fermentazione dei foraggi.

A Torreano fa il giro delle famiglie una scontentezza che ha già raccolto parecchie oblazioni per venire in aiuto agli infelicitati, che sfortunatamente non erano assicurati.

RONCHIS DI LATISANA.

Triste spettacolo. — Verso mezzogiorno, sotto i miti raggi di questo sole estivo, all'improvviso corrono in folla uomini, donne, e ragazzi, curiosi, per assistere ad una scena che potrebbe dirsi commovente se non fossimo abituati a vederne purtroppo tante di simili in questo paese. Che c'era di nuovo?

Una madre (?), certa Colauto Regina ved. di Antonio, avendo intimato, dietro l'istigazione di qualche individuo, con forza di legge al proprio figlio Valentino lo sgombero di casa, ed essendosi il figlio rifiutato, ella fece venire da Latisana l'uciere con due R. Carabinieri, che ordinarono e assistettero al trasporto delle mobili. Il figlio Valentino e sua moglie, pian piano, chiedono ancora qualche dilazione, supplicando la madre, ma inutilmente: la Regina, intima che essi assolutamente debbano sgombrare la casa; difatti essi poi letto sulle spalle dovettero addarsene in cerca di altro alloggio. Il paese si mostra altamente indignato di fronte a questo atto tanto che quando fu sigillata la porta, e la Regina contesa del suo bell'operato, ritornava a casa tra i Carabinieri, la folla fremeva di sdegno le gridava alle spalle: *Abasso la legge!*

MORTEGLIANO.

Comparsano che si ferisce a Treviso.

Si ha da Treviso: Il narratore Francesco Biasini, di Luigi, nato a Mortegliano di Udine, ieri per pura accidentalità cadde in malo modo dalla bicicletta, causandosi delle ferite multiple delle quali una più grave al gomito destro. Il dott. Zucardi Merl lo curò e lo dichiarò guaribile in circa 25 giorni.

ENEDEMO.

Ferimento grave. — Domenica, verso la mezzanotte, nell'osteria condotta dai coniugi D'Orlando, scoppiò una violentissima rissa fra il conduttore stesso Pietro D'Orlando ed un avventore abitante a Fressa, fazione violentissima a EneDemo.

Questo individuo rimase ferito al ventre, pare con un bicchiere rotto.

Ricoverato subito all'Albergo De Marchi, venne prontamente soccorso, ed il lunedì mattina poté essere trasportato al suo domicilio.

Il medico si è riservato la prognosi.

MELS.

Brutte cose. — Senza fare nomi per non dar esca maggiore alla fiamma dei dissoni, sento il dovere di rendere di pubblica ragione le brutte cose che ora avvengono in paese.

Un ottimo giovane, sposato da qualche anno, va a rischio di vedersi intimata la separazione legale, motivata da ingiurie e percosse. Fin qui c'è del brutto assai, ma più brutto si è che due tre persone, che si atteggiavano a moderatori del paese, soffrono nel fucce, e attivino una inchiesta privata per darla in pasto eventualmente al tribunale. Oh quanto meglio sarebbe se ciascheduno si interessasse dei propri fatti!

RONCHIS.

Ferimento. — Mazzolin Eugenio a Palamina Francesco giorni sono si misero a questionare e dalle parole passarono a fatti. Il primo tirò al secondo una coltellata producendogli una ferita guaribile in 20 giorni.

Di qua e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Ribaltata. — Domenica mattina la moglie dell'albergatore Eugenio Morgante di qui, assieme ad una sua zia, si recarono verso la stazione per far ritorno a Lussitza.

Fatalmente, durante il tragitto il cavallo si inciampò e i viaggiatori caddero, riportando la moglie del Morgante parecchie contusioni alle gambe, alle gambe ed alla fronte.

Un pollo faciliato... il cacciatore agli arresti. — Silvestri Agostino di Angelo di anni 22 da Gemona si recava ieri nel dopopranzo munito di fucile, a caccia; transitando pel viale della stazione vicino all'abitazione del sig. Stroili Daniele, vide un pollo e scariò senz'altro sopra di esso il fucile, portandolo quindi seco.

Ma il proprietario reclamò ed i carabinieri trassero in arresto il Silvestri, sequestrando fucile e refurtiva.

NIMIS.

Sussidio per l'acquedotto. — In applicazione dell'articolo 1 della legge primo luglio 1905, al 30 giugno u. s. erano stati concessi mutui di favore, al tasso del 3 0/0 per opere igieniche, con la Cassa depositi per un totale di lire 639.700.

Tra gli altri comuni che hanno usufruito di tali mutui si nota il comune di Nimis: lire 8.000 per acquedotto (mutuo supplementivo).

CODROIPO.

Grave disgrazia ciclistica. — Lunedì scorso Nadalini di Antonio, d'anni 24 marcatore di Saletto (Morsano) se ne veniva da Udine in bicicletta assieme a tre altri compagni.

Presso Zompicchio, il Nadalini andò ad urtare violentemente contro un carro carico di botti di vino.

I compagni trasportarono il disgraziato a Codroipo, e lo ricoverarono all'Osteria di Cressanuti Ermenegildo dove venne prontamente assistito dal D. Giuseppe Bertuzzi.

Al povero Nadalini è sopravvenuta la commozione cerebrale con paralisi parziale.

Le sue condizioni sono quindi disperate.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Chiamata alle armi sospesa. — A cagione dell'epidemia per morbillo, che da parecchio tempo qui infierisce, il Distretto Militare di Sacile ha sospeso le chiamate alle armi indette per il 15, (II, categoria della classe 1888) e per il 18 corr. (militari in congedo della classe 1892).

AMARO.

Omonimia. — Nel processo di Barto Candoni figurava quale coimputato anche un certo Rossi Antonio da Amaro. A causa dell'omissione della paternità, si sarà potute interpretare per l'ordinario corrispondente paesano dei giornali veneti; invece l'imputato è un suo omonimo bensì, ma figlio di G. Batta, detto Bido. Tanto per la verità.

TRICESIMO.

Festeggiamenti. — Nel prossimo settembre avranno luogo, a merito di alcuni volenterosi grandi festeggiamenti, a beneficio di questa Congregazione di carità. Ottima e degna di lode l'idea di sollevare i miseri.

LATISANA.

Signorina che cura la piccola patria.

— Veniamo informati che la signorina Anita Faggiani allieva del prof. Murgolini ha ottenuto in questi giorni il diploma in pianoforte nel R. Conservatorio di Bologna.

Congratulazioni alla buona e brava Anita, nonché al padre sig. Luigi nostro egregio amico, che vede di splendido successo ornati i suoi voti.

Excelsior!

— Latisana, con nuove iniziative cittadine, con nuovo sviluppo edilizio, si muove finalmente dal suo letargo e s'incammina sulla via del civile progresso.

Notiamo infatti molti fabbricati sorgere come funghi sopra aree fin'ora abbandonate, nuove fabbriche di pane, paste, ghiaccio artificiale ecc. ecc.

Da tutti si ammira la graziosa palazzina del sig. Alberto Ambrosio. E' una cosa tutta leggiadra, di stile prettamente moderno.

Il progetto e la direzione è opera dello stesso perito Ambrosio.

Con vera soddisfazione poi ricordiamo il grandioso laboratorio aperto presso la stazione dallo scultore Giovanni Costantini. Al geniale artista noi diamo il benvenuto augurando che dal suo studio escano molti capolavori i suoi lavori per la gloria del suo nome e per la gloria nostra.

Nuovo cooperatore.

— E' giunta domenica tra noi nuovo cooperatore il Sig. Giuseppe Carlini da Udine.

E' uscito appena dal Seminario pisano di zelo e di santi entusiasmi. Che la sua prima destinazione sia per lui campo fertile di morali soddisfazioni e di benedico lavoro!

A Barbana.

— Domenica sono partiti dal porto di Precochio circa 300 pellegrini per visitare il Santuario della B. V. di Barbana. La Stella del mare li accompagnò, benedica ai loro canti e asscondi i loro voti ardenti.

Le vittime del Tagliamento.

— Domenica alle ore 16, il fanciullo Bovolotto Giovanni fu Gaspare d'anni 13 andava a prendere un bagno nel fiume col fratello maggiore e con altri compagni. Il povero Giovanni, forse poco esperto al nuoto, ad un tratto scomparve tra le onde. Alle grida dei compagni accorsero con barche, ma a nulla valsero le ricerche più diligenti; egli è ancora irreperibile.

PLASENCIS.

Incendio. — Danelon Gervaso aveva fabbricato già 3 anni un bombon di locale a nord del paese e ieri verso le 15, per causa ancora ignota, fu letteralmente distrutto dal fuoco. Prima ad accorgersi fu la moglie del Gervaso che dopo pranzato placidamente dormiva assieme a due sue piccole creature.

Le fiamme in un baleno invasero tutto il locale e a stento poté mettersi in salvo coi figli attraversando le fiamme in canoa. Siccome il locale era isolato, e le fiamme lo circondavano tutto rendendolo un vero brasai, a nulla approparono le fatiche della molta gente accorsa a prestare aiuto. Il danno si aggira sulle cinquemila lire, coperte di assicurazione.

PASIAN SCHIAVONESCO.

Padre che tenta di colpire i figli con la roncola.

Certo Salvador Domenico venne a divertirsi coi propri figli Giuseppe e Pietro.

La questione non era un argomento di importanza pura il Salvador si scaldò nella discussione e passò a ingiurie verso i figli e poi estrasse una grande roncola e minacciò dopo averla aperta i figli di colpirli. Non sappiamo cosa facessero i figli solo questo conosciamo che il padre tentò un colpo fortissimo verso di loro tirando di ferri. Se non lo furono lo si deve alla grande agilità della quale lo avvertirono. La roncola è stata sequestrata e a carico del padre vi sono prove di fatto.

In seguito a denuncia, sporta dai figli, la benemerita procedeva all'arresto di Domenico Salvador. Gli si rinvenne un coltello acuminato lungo 20 cent. circa.

COSEANO.

Il tifo — Il 19 corr. fu qui per la dominante grave epidemia di tifo addominale, il nostro medico provinciale cav. Fratini, il quale insieme al medico provvisorio dr. Pozzo visitò circa una trentina di colpiti. Tra questi ve ne sono alcuni che presentano un qualche pericolo. E' probabile che in seguito si verifichino altri casi poiché non è possibile aver acqua potabile sicura e abbondante, finché non sia compiuto il tanto desiderato acquedotto del Rio Gelato.

Fu messo in acqua da vari tempi il focolo del Ladrà attraversante in vari punti il paese, che fu la causa principale e quasi unica dell'infezione; fu provveduto il comune di abbondanti quantità di disinfettanti; ma, stante la scarsità di medici, non si può provvedere il paese di un medico sul sito (il dott. Pozzo viene ogni giorno da Merotto).

Il medico provinciale partì soddisfatto dell'opera del dott. Pozzo, coadiuvato in parte dal dott. Gossio di Pagnana e soddisfatto pure del comune che nulla lascia di intenzato nella grave circostanza; ma era oltremodo scontento al vedere che ci siano ancora degli oppositori accaniti al progetto del Rio Gelato, specialmente dopo questa epidemia.

Enormità incredibile. — Micelli Fiorenzo fu Giuseppe, di anni 48 di Moretto di Tomba, che con sentenza 21 novembre 1909 fu condannato dalle Assise di Udine a tre anni e nove mesi di carcere che egli scontò nella Casa Penale di Saliceta San Giuliano per reati turpi, venne nuovamente arrestato per simil delitto contro una bambina.

BOIA.

Impudenza che costa cara. — Il giovane Gasparotto Annibale, d'anni 16, di Emilio aveva avuto da un vicino emigrante un fucile in consegna, perché lo ripuliva e lo portasse all'armaiolo per riparazioni. Oggi si pose a scherzare col fucile, caricandolo. Ma mentre aveva l'arma con la culatta a terra e la canna in su, e teneva la sinistra all'estremità della canna, scattò il grilletto, ed i proiettili si conficarono nella mano dell'insperato giovane, che ebbe la mano colpita da ferite multiple, e la falange estrema dell'indice asportata. Venne condotto al vostro ospedale.

Fu condotto all'ospedale di Udine ove fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Piccolo furto. — L'altro giorno verso le 17 ignoti entrarono nella Macelleria di Antonutti Giuseppe e la perquisirono. Trovarono in un cassetto L. 20 e senz'altro, stilandole ottime per loro le sequestrarono. Poi se ne andarono conservando l'integrità.

Una canagliata che merita punta. — Nella frazione di Zegliacco-abita la famiglia di Bulfoi Lorenza che ha due figli emigrati in Baviera. Venerdì mattina un individuo avvicinatosi a lui gli disse che da una lettera privata aveva appreso come uno dei suoi due figli, di nome Callisto, in una buca d'osteria era stato vittima del coltello. Immaginarsi il dolore del paese e specialmente dei genitori che telegrafarono subito all'altro figlio. Ieri venne risposta telegrafica che tutti e due stanno benissimo, grazie a Dio!

L'autorità farebbe bene a scoprire l'autore del brutto scherzo.

PONTEBBA.

Spia sospetta arrestata. — Il 18, a Frattis, si aggirava, curiosando con troppa insistenza e interessandosi troppo minutamente del battaglione alpini quando in sede estiva, nonché dei dintorni un tedesco, che diede nell'occhio alle autorità militari, le quali, dopo aver pazientato un po', credendo i sospetti, lo fecero arrestare dai soldati.

Scortato a Pontebba, il forestiero, che dichiarò di essere certo Zimmer, impiegato postale di servizio nell'ambulante Vienna-Pontafel, fu perquisito e trovato in possesso di alcuni schizzi di sentieri e di alcuni appunti riguardanti queste località di confine. Perciò fu trattenuto in arresto e scortato a Tolmezzo.

Nell'istesso tempo la notizia fu telegrafata al Prefetto e al Commissario di Tolmezzo.

S. PIETRO AL NATISONE.

Vecchio che precipita dalle scale e muore. — L'altro giorno verso le 18 il vecchio Tomaso Coren, della bella età di 83 anni, scendendo le scale, inciampatosi cadde riportando contusioni tanto gravi che poco dopo spirava.

Un altro furto. — Lunedì ignoti ladri penetrati nell'abitazione del Cappellano Don Eugenio Quarina, dopo aver rovistato qua e là e buttato tutto in disordine, asportarono poche lire ed un orologio d'argento, così anche in cantina bevettero un paio di bicchieri.

La benemerita indaga.

FANDIS.

Udicenne arrestato che fugge dai carabinieri.

Riguarda il ragazzo Trabogna Antonio da Canebola, figlio del donolo del 1890, che l'anno scorso uccise un suo ostaggio con un colpo di fucile.

Egli lunedì fu protagonista d'un dramma non truce ma non meno interessante. Da vario tempo nella Chiesa di Canebola si avvertivano dei furti nelle cassette. Un'attiva sorveglianza condusse a scoprire il ladro, nella persona del piccolo Trabogna. Egli con furti continui aveva asportato per oltre L. 100.

Martedì venne agguantato dai RR. Carabinieri. Ma egli riuscì a scattolare dalle loro mani, e non si lasciò raggiungere.

Cronaca cittadina

GRANDE PELLEGRINAGGIO FRIULANO

A LOURDES

15 - 21 Settembre 1909

Programma delle due gite facoltative annunciate nel manifesto del Pellegrinaggio.

I. GITA.

Martedì 21 settembre. — Arrivo a Lione. Visita al Santuario della *Notre-Dame*. Mercoledì 22. — Gita ad Aza. Giovedì 23. — Partenza per Modane, o per Parigi. Prezzo d'iscrizione, viaggio, vitto, alloggio, gite. II. classe L. 60 tutto compreso.

II. GITA.

Giovedì 23 settembre. — Partenza per Parigi. Arrivo a Parigi venerdì 24 mattina. Fermata a Parigi quattro giorni. Con piccola spesa la Direzione si propone di far visitare i principali monumenti a giudizio servendosi di appositi carrozzeri e di *guidoni* con una spesa relativamente piccola, non compresa nella tassa, occupando così 3 giorni, lasciando il quarto libero. Partenza da Parigi per la via di Modane la notte del martedì 28 all'ora che verrà annunciata.

Programmi dettagliati rispediscono a richiesta.

Quota da aggiungersi alla precedente, compreso viaggio, vitto, alloggio a Parigi, durante i quattro giorni di fermata e ritorno a Modane. Per la II. classe L. 120. Totale per le 2 gite L. 180.

Le gite si compiranno se si raggiunge il minimo di 40 adesioni e non si accetteranno oltre il numero di 50. Per iscriversi inviare alla Direzione del Pellegrinaggio in acconto delle suddette quote L. 10, per la I. gita L. 20 per la II. entro il 5 settembre. Se non si raggiunge il numero la caparra verrà restituita a Lourdes. Incaricato *Sag. Angelo Venturini* Udine.

Le manovre in Carnia La congiunzione ferroviaria Carnia-Cadore prossima?

Scrivono da Tolmezzo: La prima fase delle manovre alpine ora si svolge nella conca di Chiusaforte per poi ultimarsi nella valle del Tagliamento. Per parecchi giorni fu qui, ospite di Tolmezzo, il Generale Ragui, ispettore delle truppe alpine, il quale al sindaco, che gli fece visita ed ebbe ad esporgli alcune considerazioni d'interesse generale, dichiarò che una delle più urgenti necessità della nostra difesa consiste nel congiungimento della ferrovia Carnica con quella costruenda Cadorna. L'illustre generale ebbe anche a dichiarare al nostro Sindaco che non appena sarà ultimato il progetto per la linea ferroviaria del Cadore, si inizieranno gli studi per il suo congiungimento con quella Carnica.

I depositi alle Casse postali.

Per innanzi della legge 8 luglio a. o. d'ora emanata gli uffici postali del Regno sono autorizzati a ricevere depositi di risparmio senza limiti di somma, ed è corrisposto l'interesse sull'intero importo dei depositi medesimi, se appartengono a province, a comuni, od enti morali costituiti o riconosciuti giuridicamente, a minorenni, ad incapaci ed assenti, quando i depositi nell'interesse di questi ultimi siano stati ordinati dall'autorità giudiziaria; e fuo alle L. 4000, se appartengono ad altre persone.

Basta una semplice richiesta dei possessori a qualunque ufficio postale del Regno, perché l'Amministrazione delle Poste provveda, con notevole economia di spesa, all'acquisto di cartelle di consolidato per qualsivoglia somma, che non può consegnate ai richiedenti a cura degli uffici postali da loro stessi designati, o convertiti in rendita nominativa, quando ne sia il caso.

Gli eroismi della gendarmeria austriaca.

L'amico Corghali fa tre settimane di carcere come sospetta spia!

Quello che stiamo per raccontare — doverci riguardi o impedirci di farne parola finora — ha dell'incredibile, e nello stesso tempo del commovente e grottesco. La gendarmeria austriaca non vi fa certo la più brillante delle figure.

Colui che dovette soffrire — però con la sua abituale filosofia stoica — fu l'amico nostro Giovanni Corghali, studente in legge, e segretario aggiunto al Segretario del Popolo. La cospirazione d'un Polischief, che sembrerebbe una burla di cattivo genere, gli ha costato 24 giorni di carcere, più di interrogatori e di perquisizioni.

Solo martedì giunse il telegramma annunciante la sua liberazione.

La villeggiatura...

Il giorno 24 luglio il Corghali, chiesto un permesso alla Presidenza del Segretario, per la Slavia italiana, era entrato nel territorio austriaco, onde compiere una campagna estiva in quelle valli locatole. Stanco di martoriarsi sulle vetture stagne, si pose a percorrere a piedi la strada. Ad un certo punto — era la sera di domenica 25 — abbandonò la strada maestra e per un viottolo di campagna si diresse verso il torrente che scorre presso Pizzo (Fitsch), coll'intento di bagnarsi le mani e il viso, coperti abbondantemente dalla polvere della via. Quel viottolo doveva condurlo ad una villa estiva, forse dinamicamente non cattiva, ma poco gradevole.

L'arresto.

All'improvviso si vede di fronte due gendarmi che gli intimano l'arresto. Immaginarsi la sorpresa del sig. Corghali!

Lui in mezzo a quelle due facce, legato come un delinquente volgare! Aveva fatto pochi passi, quando scorse un tabellone colla leggenda: *Verboten Eingang*. S'accorse solo allora che era proibito passare per quel luogo essendo il vicino il forte di Fitsch e capi che era stato arrestato come sospetta spia. Egli si accacciò al nuovo stato di cose con filosofia e venne tradotto alle carceri. E cominciarono gli interrogatori, preceduti da una perquisizione.

Pratiche inutili.

Una lettera del Corghali al Segretario avvertì gli amici del doloroso caso incoraggiò il dott. Blavaoschi partì immediatamente per Gorizia e per Fitsch, interessò due Deputati, varie notabilità amministrativa e giudiziaria. Questo avveniva il giorno 6 agosto.

In seguito a queste pratiche si sperava che la prigione avesse dovuto avere un due o tre settimane, erano ormai troppo in là, lo si viene ora a sapere, l'attenzione mandata dal Pretore al Tribunale di Gorizia condusse per la liberazione del Corghali, provando luminosamente la sua innocenza, invece, tutt'altro!

La perquisizione del Polischief.

Le carte, gli spilli, ed il sapone. Certo la liberazione sarebbe avvenuta subito se un grosso bastone non avesse fermato l'ingratteggiamento burocratico. E questo bastone l'aveva messo un Polischief, uno specie di maresciallo dei carabinieri.

Appena arrestato il Corghali egli telegrafò al Ministero a Vienna, al Comando Militare di Trieste, ed al Tribunale militare di Gorizia, dicendo d'aver agguantato una spia italiana, ma una di quelle, proprio di quelle!

Infatti, diceva il rapporto del bagno polischief, gli si rinvenne addosso una magnifica carta geografica austriaca (ed era una semplice carta del Touring!), una carta a quadrelli rossi, appo intamente preparata per i rilievi, del sapone e degli spilli. Gli spilli dovevano essere sul sapone le posizioni dei forte e dei dintorni!

La carta a quadrelli rossi non era altro che uno straccio ove il Corghali aveva involto quel pezzo di sapone che, cogli spilli e colla carta geografica, costituivano il suo corredo da viaggio.

Ma questa creatura obbligò l'autorità suprema di guerra austriaca ad esaminare le carte, gli spilli ed il sapone, e solo dopo che questa autorità li esaminò e scoperte che quegli spilli e quel sapone non minacciavano affatto la sicurezza imperiale dell'aquila biellese, solo allora — cioè lunedì, l'amico venne dimesso dalla prigione.

Ventitré giorni.

E così 23 giorni di prigione, causa la fantasia orientale d'un poliziotto ayido d'una promozione o d'una croce, e la lentezza della burocrazia austriaca; burocrazia epigona quando la torna comodo e si tratta di suoi interessi; lumaopa e pedante quando è volta ai nostri danni.

Ultimamente in Italia si invocava per la burocrazia militare che si modellasse sull'austriaca, per riceverne l'agilità di mosca e di sbrigliamento e la pochezza della spina; noi vorremmo che l'imitasse anche nel trattamento delle spie. Le numerose spie austriache in Italia, anche quando sono colte non sospetti non infondati, vengono rilasciate dopo 24 o al più 48 ore!

Sottoscrizione dei cattolici friulani

per l'incremento della azione a della stampa cattolica

Somma antecedente L. 5937.95
Cassa operaia cattolica di Ial- mico > 3. —
N. N. > 5. —
Agostinis Giacomo di Fialis > 5. —
Totale L. 5240.95

Tre posti al Topo-Wassermann.

Da oggi a tutto 15 settembre p. v. è aperto in questo Istituto il concorso:

a) ad un posto gratuito e ad un posto semigratuito per giovanetti appartenenti alla Provincia di Udine;
b) ad un posto semigratuito per giovanetta appartenente al Comune di Udine; da accordarsi a norma dell'articolo 46 dello Statuto.

Le nomine per il posto gratuito e per il posto semigratuito, riservati alla Provincia, sono di spettanza della Deputazione Provinciale di Udine, e non potranno prender parte al concorso se non giovani di famiglie appartenenti almeno da dieci anni alla Provincia di Udine (escluso il Comune di Udine); la nomina per il posto semigratuito, riservato al Comune di Udine, spetta al Consiglio Comunale di Udine, ed al posto stesso non potranno concorrere che giovani di famiglie appartenenti almeno da dieci anni al Comune di Udine.

L'esame di concorso sarà dato sul medesimo programma di quello che, nelle scuole pubbliche, conferirebbe il diritto di ammissione alla classe cui aspirano i concorrenti. Sono esclusi dal concorso i giovanetti che non abbiano ancora superato l'esame di prosiegliamento dalla terza classe elementare.

Senza licenza e poi anche senza fucile.

Il vigile rurale Saccavino sequestrò un fucile da caccia a due sconosciuti i quali alle ore 9 e mezza aut. in frazione di Laipacco andavano cacciando senza licenza. Alla vista del vigile i due si diedero alla fuga abbandonando sul posto il fucile.

Disertore che si costituisce.

Domenica scorsa certo Sbriggotti Raffaele di Manzano, di anni 27, che il 27 gennaio 1905 disertava dal 94 reggimento fanteria, si costituì alla nostra caserma dei carabinieri.

Tentato suicidio all'Ospitale.

L'altra sera il mediatore Vittorio Tragnetti d'anni 50, colto il momento in cui le suore ed infermieri badavano a lui in un'ora forte dose di noco vomica che gli serviva da medicinale. Preco da forti dolori cominciò a gemere. Accorsero gli infermieri e resisi edotti del fatto, chiamarono sollecitamente il medico di guardia, che praticata la lavatura dello stomaco dichiarò il Tragnetti fuori pericolo.

Alle Latterie

Siamo lieti di comunicare il seguente attestato rilasciato al Sig. TREMONTI di Udine dal Sig. Ettore Tosi membro della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine (Sezione Caseificio):

Egregio Sig. Angelo Tremonti

UDINE.

Il sottoscritto direttore della Latteria annessa alla R. Scuola di Viticoltura e di Enologia in Conegliano e già assistente speciale di Caseificio presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Parma, è lieto poter attestare che il Distributore del latte, ideato dal Sig. Angelo Tremonti, di Udine, per uso di Latteria è una utilissima innovazione per l'industria casearia, potendo conseguire per esso praticità di lavoro, economia di combustibile ed assoluta pulcritudine del caseificio, non permettendosi al fumo di invadere, come negli altri sistemi, la Latteria durante la lavorazione.

Lo scrivente, sia come giurato nell'Esposizione di Udine del 1903, (Sezione Caseificio) sia come ispettore incaricato delle visite ed istruzione delle latterie friulane, ho potuto colla scorta dei fatti constatare la bontà ed utilità del sistema, tanto da preferirlo agli altri sistemi fin' ora in uso.

Tutto ciò in omaggio al vero, augurando che l'invenzione Tremonti possa diffondersi fra i Caseifici Italiani, e l'ardito e geniale industriale possa avere quei compensi e quelle soddisfazioni che ben merita.

Dalla R. Scuola di Viticoltura e di Enologia di Conegliano, li 30 Marzo 1905.
Ettore Tosi.

Diffondete il giornale

La rissa di S. Gottardo.

A S. Gottardo sabato avvenne una rissa che per le ferite e per le proporzioni che raggiunse divenne abbastanza seria. Le parti naturalmente sono due: la prima composta di certi Antonio Graziani d'anni 43, monco d'un braccio, facchino, sua moglie Maria Rossi d'anni 38 nativa da Latisana e la seconda dal soldato Amadio Fioretti del 79.º fanteria, della sua amante Irma Angeli d'anni 23 tessitrice e dal di lei fratello Ernesto d'anni 18 meccanico.

I bravi protagonisti abitano vicini di casa eccetto, che ben s'intende il Fioretti. La rissa cominciò per offese date dal Graziani all'Angeli per vecchi rancori, quando giunse il Fioretti che si mise di mezzo.

Ne successe una baruffa, e l'Angeli si rifugiò in casa e il Fioretti corse a prendere una carrozza. I coniugi Graziani si misero a urlare sotto le finestre, poi presero dei sassi e lanciatisi contro la porta di casa dell'Angeli la sfondarono entrando.

Giunsero il Fioretti e due soldati di cavalleria e senz'altro sedarono la questione disarmando i contendenti. Bisogna notare infatti che si adoperarono coltelli, trincetti, succhielli, bastoni, sassi, pugni, calci ecc.

Ad ogni modo le ferite non furono gravi. Il Graziani ne ebbe una alla regione mammellare destra, la Rossi alla regione temporale sinistra, l'Angeli E. alla mano destra e l'Angeli I. riportò una contusione al capo; come guaribili dai 6 ai 10 giorni.

I Carabinieri si recarono stamane a fare un'ispezione sul luogo e assodarono che il Graziani dice che un suo figlio rubò in casa L. 7.50 e lo consegnò all'Angeli dalla quale egli andò a reclamarla. Il soldato sguainò allora la sciabola e ne successe il parapiglia.

Tutti gli attori furono sequestrati e sono in guardiola. Le armi della battaglia furono sequestrate.

Udinese assassinato dall'alcool a Trieste.

Martedì sera a Trieste, poco dopo le 6, fu telefonato alla guardia medica, che in via Carlo Ghega, disteso a terra, c'era un uomo che non dava segno di vita. Si recò subito sul luogo il dottore d'ispezione, il quale, visto che era in completo stato di ubriachezza e fuori dei sensi, lo fece trasportare alla sede dell'istituzione ove gli praticò parecchie inalazioni d'ammoniaca. Ma l'uomo non riavvenne. Gli praticò il lavacro dello stomaco, gli fece delle iniezioni ricostituenti e poi la respirazione artificiale: ma neppure queste ulteriori pratiche servirono a richiamarlo in sé. Ne dispese, allora, il trasporto all'Ospedale, ove il sofferente fu accolto nella terza divisione. Le cure nuove di quei medici a nulla giovarono. Il disgraziato alle 9.30 spirò.

Si chiamava Antonio Zapetti, di 49 anni, da Udine.

Mostra bovini ed equini All'Associazione Agraria.

Lunedì nel pomeriggio all'Associazione Agraria, tenne seduta ordinaria la commissione zootecnica per la Mostra bovini ed equini di settembre.

Furono fatte varie comunicazioni e fra altre della partecipazione ufficiale alla mostra del presidente della Società Veterinaria Italiana prof. Stazzi insegnante nella Scuola superiore di Veterinaria di Milano.

Un ragazzino friulano scomparso da Trieste.

Leggiamo nei giornali di Trieste: Il ragazzo Vincenzo Michelin di 14 anni, da Montebelluna (Friuli occidentale) è scomparso dal 9 corrente dall'abitazione di un oste, in via del Boschetto 48, presso il quale alloggiavano pure un suo fratello e suo cognato, e al quale era stato affidato dalla madre, Pasqua Michelin, una povera vedova, che campava la vita servendo presso una famiglia benestante. Occupato dapprima quale «piccolo» nella trattoria «Alla città di Spilimbergo», in via della Barriera vecchia, il ragazzo era rimasto ora senza occupazione.

La madre sua era andata con i padroni in campagna, per una quindicina di giorni. La mattina del 9 corr. il ragazzo uscì dalla casa dove alloggiava e non si fece più vedere, né diede più notizie di sé. La povera madre e gli altri congiunti hanno fatto le più attive ricerche, ma queste sono riuscite inutili.

Si può immaginare l'angoscia della povera madre. Unica speranza che le rimane è quella che il ragazzo sia stato raccolto e alloggiato qui da persone che, ritenendolo senza famiglia e senza alcuno al mondo, non si siano curate di avvertire le autorità.

Le manovre nell'alto Friuli.

Roma, 17. — Il corrispondente della Preparazione da Chiusaforte, manda al suo giornale che le manovre del gruppo alpino si svolgeranno quest'anno nella zona segnata dai rilievi montani delle Alpi Carniche, fra i bacini del Piave e del Tella, e separati dalle Alpi Carniche per mezzo della valle del Tagliamento. Si sa soltanto per ora che le manovre si svolgeranno in due periodi distinti. Nel primo periodo, il partito rosso (invasore) sarà costituito dai battaglioni alpini di Borgo San Dalmazzo, Gemona, Tolmezzo e Cividale, dalle due batterie della brigata del Veneto. Il partito azzurro (difensore) sarà formato dal primo reggimento alpini, da una batteria di arti-

glieria da montagna, della suddetta brigata, da un drappello di guardie di finanza. Nel secondo periodo, il partito rosso, comandato dal maggior generale Oro, sarà costituito dal 1.º e dall'8.º reggimento di alpini, di tre battaglioni ciascuno, da tre batterie di artiglieria da montagna. — Il partito azzurro metterà in campo i battaglioni alpini di Borgo San Dalmazzo 2.º e Pinero 3.º, Feltrè e Pieve di Cadore 7.º e due batterie da montagna e sarà comandato dal maggior generale Tazza.

Le esercitazioni del primo periodo si svolgeranno dal 16 al 21 agosto; quelle del secondo, dal 22 al 29 e saranno dirette rispettivamente dal maggior generale Gigliana e dal Tenente generale Ragni, ispettore delle truppe di montagna. Al pari delle grandi manovre, lo sviluppo dei temi assegnati ai comandanti non avrà limiti e le operazioni si svolgeranno ininterrottamente. Fungerà largamente il servizio dei giudici da campo. In Chiusaforte sarà costituita un' infermeria di 30 letti, per il ricovero di ammalati leggeri.

Riduzione di pena all'Appello.

Il nostro Tribunale condannava tempo fa ad un anno e due mesi, 5 giorni e 72 lire di multa certo Del Negro Girolamo, d'anni 58, che nel Settembre scorso esplose contro certo Colledoni Francesco due colpi di fucile producendogli lesioni guaribili in quasi due mesi.

Contro tale sentenza il Del Negro interpose appello e ieri la Corte di Venezia riduceva la pena a mesi 11 e 24 giorni di reclusione. Il Del Negro fu difeso dall'avv. Cornaldi.

COSE D'EMIGRAZIONE.

Avevo perduto mio figlio vittima di un infortunio sul lavoro in Germania. Dato le disposizioni della legge non potevo usufruire della pensione che si accorda in certi casi agli ascendenti; avevo bensì diritto alla rifusione delle spese di funerale che però mi si rifiutavano anche quelle. La cosa venne affidata al Segretario del popolo che ottenne prima una sentenza negativa, poi una seconda in mio favore, colla quale il Tribunale di Augsburg mi accorda M. 93.84, più la rifusione delle spese processuali che nel mio caso si riducono alle spese di posta perché il Segretario assiste gli operai gratuitamente. In questa mesta circostanza usando un devoto ringraziamento a così benemerita istituzione e mi professo

Dall'Oste Antonio di Lestizza padre del sinistrato.

E dir che mormoravo già

dietro il Segretario del popolo che da ormai due mesi aveva sollevato un ricorso presso il Tribunale arbitrale di Salisburgo in favore di mio figlio. Certo, non mi pareva vero che le cose dovessero durare così a lungo, dimenticavo cioè che io non fossi il solo disgraziato che ha dei reclami a fare e ricorsi a sollevare e quindi non mi sapevo spiegare il ritardo, del quale quasi ne gettavo la colpa addosso al Segretario medesimo temendo proprio in fondo in fondo avesse più chiacchiere che fatti. Oggi però sono convinto del contrario; con un po' di pazienza il ricorso ebbe la sua brava sentenza che appunto condanna la convenuta a computarmi la rendita annua sulla base di un salario annuo di Kr. 700, anziché di appena 666.

Anche questo è un vantaggio che mi costa nulla e cioè solo un pochetto di pazienza e la pura rifusione delle spese di francobolli che ammontarono a due lire in circa. Ora conosco cosa sia il Segretario del popolo, che riconosce come l'unico e vero amico del povero e dell'operaio, perché da esso si ha consulti e nei limiti del possibile anche assistenza legale e o' tutto gratuitamente o almeno dietro un offerta libera a favore dell'istituzione. Così fanno quelli che veramente amano il bene del popolo.

Cossarizza di Majano.

Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

a tutto 14 correnti.

Martedì 10. — Furono misurati ettolitri 230 di granoturco 168 di segala nuova e 115 di frumento.

Venerdì 12. — Ettl. 390 di granoturco 121 di segala e 114 di frumento.

Sabato 14. — Ettl. 190 di granoturco 160 di segala e 120 di frumento.

Mercoledì alquanto animati con la comparsa dei generi nuovi.

Frumento da lire — a — il quintale
Frumento da L. — a — l'ettolitro
Frumento nuovo da L. 24. — a 27.50 al q.
Frumento nuovo da L. 19. — a 21.75 l'ett.
Granoturco nostrano da L. — a — il quint., e da L. — a — l'ettol.
Granoturco bianco da lire 19.45 a 20.45 al quint.
Granoturco bianco da lire 14.50 a 15.25 l'ettolitro.

Granoturco giallo da lire 21.40 a 22.25 il quintale.

Granoturco giallo da lire 16. — a 16.70 l'ettolitro.

Cinquantino da L. — a — al quint. id. da Lire — a — all'ett.

Segala nuova da L. 15. — a L. 16.50.

Brevetto

per

Apparecchi di Distillazione

rivolgersi unicamente alla

Ditta PASQUALE TREMONTI di Udine

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE,

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia
BRESCIA
21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spuntare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Scrematura perfetta — Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

XIV ESERCIZIO 1909

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

contro i danni della GRANDINE, dell'INCENDIO e sulla VITA DELL'UOMO

Premiata all'Esposizione di Torino 1898, di Verona 1900, di Milano, 1905

Anonima Cooperativa con sede in VERONA

Capitale Sociale	1.758.240.00
Riserve	2.840.214.41
Portafoglio d'affari	60.385.578.43
Danni risarciti	13.724.473.16

Ramo Grandine. La Società Cattolica assicura i prodotti del suolo (foglia di gelso, frumento, segala, avena, orzo, canapa, lino, fagioli, riso, granoturco, cinquantino, uva, ecc.) contro i danni della grandine. Mitigazione di tariffe, liberalità nelle sue condizioni di polizza, puntualità e rettitudine nelle liquidazioni. Per contratti poliennali sconto fino al sette per cento. Ripartizione utili agli assicurati dell'esercizio 1908 lire OTTANTAMILA.

Ramo Incendio. La Società Cattolica assicura contro i danni degli incendi ed i rischi accessori dello scoppio del fulmine, del gas e degli apparecchi a vapore.

Ramo Vita. La Società Cattolica assicura in caso di morte con forme a vita intera, mista o di rendita, assicurazioni dotali, dei bambini ecc. Le tariffe della Società Cattolica sono le più miti e convenienti.

Assicurazioni popolari ed infantili da cent. 10 a 50 per settimana.

Tutti gli assicurati partecipano agli utili del ramo vita.

Agenzia in tutti i capoluoghi di circondario.

AGENZIA GENERALE: UDINE, Via della Posta N. 16

Avena da L. 22. — a 22.50 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).	Germania (marchi)	123.47
Legna e carboni.	Austria (corone)	105.19
Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.65 a 2.75 al quint.	Pietroburgo (rubli)	266.10
Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.30 a 2.50 al quint.	Rumania (lei)	99.50
Carbone forte da L. 7.50 a 9. — al quint.	Nuova York (dollari)	5.17
Carbone coke da 5. — a 5.25 al quint.	Turchia (lire turche)	22.75
Carbone fossile da L. — a 3.25 al q.		
Formelle di scorza al cento 1.90 a 2. —.		

F. FILIPPONI - Udine

STABILIMENTO

Viale del Ledra, 30 - Telefono 3-06

Esposizione Campionaria Permanente

Via Daniele Manin - Telefono 3-07

PRIMARIA

Fabbrica Statue Religiose

in legno, cartone romano, ecc.

Unica nel Veneto

Mediante speciali accordi riproduce tutti i modelli delle rinomatissime Case di Parigi e Monaco.

UNICA PRODUTTRICE DIRETTA
di Bandiere per Società Standardi Gonfaloni

FABBRICA E DEPOSITO
ARREDI SACRI IN METALLO

Paramenti sacri comuni e di lusso

Libri e articoli di devozione e regalo Cappelli e berretti per Sacerdoti

Fornisce qualsiasi oggetto per Chiesa

Prezzi di molto inferiori a qualsiasi altra ditta.

Valori delle monete

del giorno 17.

Francia (oro)	100.26
Londra (sterline)	25.25